

Ferrovie, per i sindacati il piano non esiste «Ci chiamino subito»

Polemico Nasso (Filt-Cgil): «Trovo curioso che parlino d'organizzazione senza di noi»

■ di Giampiero Rossi / Milano

UOMO MORTO Il sindacato attende: per il momento quelle attorno alle ferrovie italiane sono - almeno formalmente - soltanto «chiacchiere». Ma poiché si tratta di chiacchiere inquietanti, che raccontano di tagli occupazionali pesanti e di organizzazione del la-

voro in direzione opposta a quella di una maggiore sicurezza, allora «sarà bene che il governo e le Ferrovie ci convochino, che lo facciano in fretta e che ci dicano chiaramente tutto ciò che c'è in quel piano». Insomma, non è scattato l'allarme rosso, ma le voci sul contenuto del piano di sviluppo delle Fs «benedetto» dal governo venerdì imprimono un'accelerazione alla richiesta di confronto: «Devono parlare con noi - taglia corto Franco Nasso, segreta-

rio nazionale della Filt Cgil e responsabile del Dipartimento trasporto persone - e si devono sbrigare a farlo. Trovo curioso che l'amministratore delegato delle Fs e il governo abbiano anche discusso di organizzazione del lavoro e di temi che sono strettamente sindacali». In effetti, al di là dei rincari delle tariffe e, oltre l'ipotesi di investimenti miliardari per l'acquisto di un migliaio di nuovi treni e per miglioramenti sulla rete, quelle «voci» dicono anche che in vista ci sono tagli occupazionali dolorosi e interventi sull'organizzazione del lavoro che potrebbero portare alla riduzione a un solo macchinista alla guida di alcuni convogli, affidati quindi alla tutela del cosiddetto «uomo morto», uno strumento

che assiste l'unico conducente in caso di emergenza.

«Se si tratta di organizzazione del lavoro non vedo perché dovrebbe occuparsene il governo - osserva però Franco Nasso - ma per il momento non ci risulta nulla di tutto ciò. Sentiamo dire che hanno trovato un punto di equilibrio sul piano di sviluppo per i prossimi quattro anni. Ora vogliamo sapere quanto c'è di reale sviluppo e quanto pesanti sono i presunti tagli, non ci dispiacerebbe se, come sentiamo dire, è previsto un potenziamento dei servizi regionali. Quanto al tema del macchinista singolo - conclude il dirigente della Filt - forse è bene che si sappia che già molti treni a percorrenza regionale viaggiano con una sola persona in cabina. Ma di organizza-

Duri i delegati dell'Assemblea nazionale: è solo un inganno per il via libera agli aumenti



La stazione di Santa Maria Novella a Firenze. Foto Ansa

zione del lavoro l'azienda dovrà discutere con i sindacati». E intanto resta confermato lo sciopero proclamato dalle sigle di categoria per il 18 maggio. Non frenano affatto la preoccupazione, invece, i delegati dell'Assemblea nazionale ferroviaria: «È un vero e proprio inganno, ai danni dell'opinione pubblica e del parlamento, utilizzare solo per ottenere il via libera all'aumento delle tariffe, forti tagli e precarietà del personale senza tener conto delle ricadute sulla sicurezza, proprio mentre il tema è al centro del dibattito politico con i solenni richiami del Presidente Napolitano - scrivono i delegati Rsu ed Rls in una nota - l'8 maggio manifesteremo a Montecitorio contro un piano industriale - privo di qual-

siasi credibilità: chi guiderà i 1.000 nuovi treni se si tagliano 6.000 macchinisti? Quale rilancio del trasporto merci e tutela dell'ambiente, a fronte della chiusura di 300 scali?». E ancora: «Lasciare un solo macchinista, col pedale dell'uomo morto, alla guida di treni con centinaia di persone a bordo produrrà una inaccettabile riduzione della sicurezza: i dati sugli incidenti nei paesi con un solo macchinista ne sono la drammatica testimonianza». Ma il ministro Alessandro Bianchi difende le scelte del governo: «Ci sarà attenzione per lo sviluppo della rete, l'acquisto di mille treni e un piano di riqualificazione del personale. Le Ferrovie così si candidano ad essere soggetti imprenditoriali».

Hostess Alitalia, si torna a trattare

Riprende domani il confronto sul contratto tra azienda e sindacati

■ / Milano

Si tornerà a discutere domani del contratto degli assistenti di volo Alitalia. Dopo lo sciopero di giovedì scorso, ieri sera azienda e sindacati hanno tentato di mettere sul giusto binario il negoziato. A proposito del quale sono giunti segnali ottimistici da Catania, dove il ministro dei Trasporti, Bianchi, ha inaugurato l'aerostazione: «Il contratto? Non sarà così difficile condurlo in porto». Bianchi ha aggiunto sul futuro della compagnia: «Il governo ha lavorato affinché Alitalia mantenga la sua italianità. Ma siccome questo non significa provincialismo allora noi auspichiamo e ci auguriamo si trovi alla fine una soluzione che garantisca al Paese di avere una compagnia di riferimento. Dico sempre che la Francia ce l'ha e ne detiene la maggioranza, la Germania lo stesso. L'Italia s'è fatta prendere la mano e si è distratta». Alitalia e le sette sigle sindacali rappresentative degli assistenti di volo, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Sdl, Anpav e Avia, hanno cominciato, dunque, ad affrontare le questioni aperte. Particolarmente complessa si presenta la partita sul versante economico. La com-

pagnia non ha nascosto le difficoltà di procedere all'adeguamento del biennio 2006-2007 delle retribuzioni. Un intervento sulle retribuzioni comporterebbe un aggravio dei costi alterando le previsioni 2007. Cosa di non poco conto se si considera che a breve partirà la «due diligence» da parte dei potenziali acquirenti di Alitalia. L'argomentazione aziendale viene respinta dalle organizzazioni sindacali, che sottolineano la «incoerenza» di questa posizione con l'accordo per il personale di terra. Piccoli passi avanti si sono registrati sulla questione degli assistenti di volo stagionali, che si attestano a quota 1.200 su un totale di circa 4.500 unità e che lavorano nella compagnia ormai da molti anni. L'ipotesi indicata dall'azienda sarebbe quella di procedere alla stabilizzazione di hostess e steward che hanno avuto i primi contratti nel 1999. Il numero interessato sarebbe compreso tra le 90 e 100 unità. Altra apertura riguarderebbe la possibilità per gli stagionali di accedere alla previdenza integrativa, che, ora, è loro preclusa. L'altro tema delicato è quella delle violazioni contrattuali. «C'è il problema» ha spiegato il segretario della Fit-Cisl, Genovesi - legato alla fatica operativa. Su molte tratte, soprattutto quelle verso l'Estremo Oriente, vengono sistematicamente violate le norme d'impiego». Su questo fronte, «l'azienda ha osservato il segretario della Filt-Cgil Mauro Rossi - ha mostrato un approccio troppo timido. Quasi a dimostrazione del fatto che l'operativo sta in piedi grazie alle violazioni contrattuali».

Il ministro Bianchi: «Non sarà difficile chiudere. Ottimismo anche sul futuro della compagnia»

La Bpi in «rosso» per 40 milioni A giugno la decisione su Fiorani

■ / Milano

L'assemblea dei soci della Bpi ha approvato il bilancio 2006 della banca guidata da Divo Gronchi. Sui conti dell'ex Popolare di Lodi, chiusi con un rosso di 39,9 milioni di euro, hanno pesato 240 milioni di euro di rettifiche e poste straordinarie che hanno controbilanciato i risultati positivi dell'attività bancaria registrati nell'anno. A fronte di un risultato della gestione operativa, a quota 165,4 milioni di euro (contro la perdita di 781,6 milioni di euro del 2005), sui conti della Bpi hanno inciso 104 milioni di euro di svalutazioni dell'erogazione concessa per il progetto di acquisizione di Barilla su Kamps ed Harry's, 25 milioni di euro per la svalutazione nei confronti di Magiste in ottica prudenziale, 81 milioni per la svalutazione del 7,4 per cento in Hopa e 14 milioni per la rettifica sull'avviamento della società Area Life International Assurance. La mancata distribuzione del dividendo, attingendo alle riserve, non è stata apprezzata da qualche socio intervenuto in assemblea. Mentre sulle svalutazioni legate a Kamps Gronchi avrebbe rassicurato gli azionisti sottolineando il fatto che svalutare «non significa rinunciare ai nostri diritti» e dimostrandosi fiducioso sul loro riconoscimento. L'ad della Popolare italiana si è mostrato tranquillo anche in merito all'esposizione verso il

gruppo Coppola che sarebbe garantita da ipoteche di primo grado su immobili di valore certo. Gronchi ha inoltre escluso che per il momento sia stata avviata una transazione con il suo predecessore Gianpiero Fiorani in relazione ai danni patrimoniali causati alla banca dall'ex ad. Prima infatti dovranno partire le azioni di responsabilità. Così è stato deciso dal consiglio di amministrazione della Banca Popolare Italiana, presieduto da Dino Piero Giarda, che ha deliberato di proporre l'azione di responsabilità nei confronti di Gianpiero Fiorani e di sei consiglieri della precedente gestione. Si tratta di Roberto Araldi, Giovanni Benevento, Francesco Ferrari, Aldino Quartieri, Osvaldo Savoldi e Desiderio Zoncada. A tal fine il cda della banca ha convocato l'Assemblea ordinaria dei soci per l'otto giugno in prima convocazione e per il nove in seconda. La Bpi dovrà decidere se costituirsi parte civile contro Fiorani.

Infine, per quanto riguarda la revisione contabile del gruppo, l'assemblea ha deciso di nominare la società Reconta Ernst & Young. Sono stati eletti anche i componenti del collegio dei probiviri, che risulta composto dai membri effettivi Carlo Bianchi, Gaetano Cornalba, Giuseppe Germani, Giovanni Lupi e Giovanni Molinari e dai membri supplenti Giuseppe Bussi e Attilio Garbelli.

Bpvn, mai così uniti Un 2006 da record

■ / Milano

Il gruppo Banco Popolare di Verona e Novara licenzia il 2006 con un bilancio record approvato all'unanimità (per la prima volta in 140 anni) dall'assemblea dei soci: utile netto consolidato di 1.033 milioni di euro, contro i 596,1 milioni del 2005. Si tratta di un esercizio da primato per la banca presieduta da Carlo Fratta Pasini, realizzato con un quarto trimestre da 463,8 milioni di euro. I profitti ricorrenti del 2006 sono pari a 696,7 milioni (+20,9%). In linea con l'orientamento pre-

L'assemblea è stata l'ultima del gruppo prima dell'avvio il prossimo luglio del Banco Popolare

cisato al mercato in occasione della fusione con Bpi, inoltre, è stato proposto un dividendo di 0,83 euro contro i 0,70 del 2005 con un incremento del 19%. Il margine di interesse raggiunge quota 1.340,7 milioni, in crescita del 10,8%, mentre il margine finanziario è risultato pari a 1.485,5 milioni (+17,4%). L'assemblea è stata l'ultima dello storico gruppo prima dell'avvio, il prossimo 1 luglio, del Banco Popolare che nasce dalla fusione tra Bpvn e Bpi. Da luglio in Borsa il titolo verrà sostituito da quello del Banco Popolare. L'integrazione, già avviata dopo il via libera dato con un plebiscito dalle due assemblee dei soci del 10 marzo scorso, sta proseguendo secondo il programma stilato. Il Banco Popolare sarà il primo gruppo popolare italiano, il terzo istituto di credito italiano per numero di filiali (2200) e capitalizzazione di Borsa (oltre 17 miliardi di euro).

Ubi approva il bilancio Bazoli in consiglio

■ / Milano

L'assemblea di Ubi Banca ha proceduto alla nomina nel consiglio di sorveglianza di Giovanni Bazoli, presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo, e Alberto Folonari in sostituzione dei consiglieri dimissionari Pierfrancesco Rampinelli Rota e Franco Polotti. Nel corso dell'assemblea, che ha provveduto ad approvare i bilanci individuali di Bpu e Banca Lombarda (dalla cui fusione è nata Ubi), il presidente del consiglio di gestione di Ubi, Emilio Zanetti, ha an-

Il presidente di Banca Intesa nominato consigliere di sorveglianza

che reso noti i risultati consolidati pro-forma del gruppo riferiti al primo trimestre, dati che evidenziano «una buona evoluzione dell'attività di intermediazione con la clientela». In particolare a fine trimestre i crediti si sono attestati a 85,2 miliardi di euro (+13,3% rispetto al 31 marzo 2006) mentre si conferma la qualità del credito, con un rapporto tra sofferenze nette su impieghi allo 0,7%, in linea con il dato di fine 2006. La raccolta diretta è cresciuta a 87,4 milioni (+9,1% sul 2006) mentre quella indiretta è salita da 92,6 a 96,1 miliardi. Per quanto riguarda la gestione economica si registra «una crescita sostenuta del margine d'interesse netto» grazie soprattutto al «buon andamento dei volumi». L'assemblea di Ubi ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,80 euro per azione per un totale di 511.316.721,60 euro.

Per la dichiarazione dei redditi cominciano i mesi più caldi: scadenza 31 luglio

Il 730 si potrà ancora consegnare ai Caf. Per i pagamenti il termine è al 18 giugno. Ma, attenzione: sono allo studio possibilità di proroga per alcune categorie

■ / Milano

Entra nel vivo la stagione delle dichiarazioni dei redditi: dal 2 maggio scorso e fino al 31 luglio è possibile inviare al fisco il modello Unico, mentre per il 730, che resta il preferito dagli italiani, è già scaduto il termine per la consegna ai sostituti d'imposta, ma è ancora possibile presentarlo ai Caf. Tutti i pagamenti dovranno essere effettuati entro il 18 giugno. **PROROGHE** Attenzione però: domani o dopodomani verrà presa una «decisione politica» sulla proroga delle scadenze fiscali che non sarà però «generalizzata ma focalizzata su pochi, particolari casi». Lo ha annunciato il sottose-

gretario all'Economia Alfiero Grandi, spiegando che si punta in questo modo a venire incontro a quelle categorie «effettivamente alle prese con problemi oggettivi per presentare in tempo le dichiarazioni». Le Finanze hanno dato mandato all'Agenzia delle Entrate di valutare caso per caso le istanze presentate da alcune categorie e nei prossimi giorni saranno noti i risultati dell'indagine. **SCADENZE** Il modello Unico persone fisiche quest'anno dovrà essere presentato, per chi sceglie l'invio telematico entro il 31 luglio, con 3 mesi di anticipo rispetto all'anno scorso. Anche i pagamen-

ti vengono anticipati di qualche giorno e vanno effettuati entro il 18 giugno.

DOMICILIO Il contribuente potrà indicare un domicilio diverso dalla residenza per la notifica degli atti o delle comunicazioni provenienti dall'Amministrazione finanziaria. Per quanto riguarda la

Novità «locale» con l'esordio dell'acconto addizionale comunale dell'Irpef

residenza anagrafica deve essere indicata solo se il contribuente ha variato la propria residenza nel periodo tra il primo gennaio 2006 e la data di presentazione di Unico. Occorre indicare, oltre ai dati relativi alla nuova residenza, anche il giorno, il mese e l'anno in cui è intervenuta la variazione.

ACCONTO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF Debutta nel modello Unico l'acconto dell'addizionale comunale Irpef corrisposto per l'anno 2007. In dichiarazione va riportato l'acconto pari al 30% dell'addizionale tenendo conto dell'aliquota deliberata dal comune di residenza per il 2007. **RISTRUTTURAZIONI** Altra novità riguarda le agevolazioni per la ri-

strutturazione di immobili. I contribuenti dovranno specificare, relativamente all'anno 2006, il periodo in cui sono state fatturate le spese. In particolare, l'agevolazione spetta nella misura del 41 per cento se la spesa è relativa a una fattura emessa nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 set-

Altri cambiamenti toccano le agevolazioni per la ristrutturazione delle case

tembre; se invece la spesa si riferisce a fatture emesse in data antecedente al primo gennaio 2006 o a partire dal primo ottobre 2006, è prevista una detrazione del 36 per cento.

COMUNICAZIONI L'Agenzia delle Entrate invierà eventuali comunicazioni relative alla liquidazione della dichiarazione direttamente all'intermediario che ha trasmesso Unico. In tal caso l'intermediario ha l'obbligo di informare direttamente il contribuente.

ASSISTENZA AGENZIA ENTRATE Anche quest'anno l'Agenzia presterà assistenza ai contribuenti che si recheranno nei propri uffici per l'invio telematico di Unico. Nei 400 uffici dislo-

cati sul territorio sarà rafforzato il servizio di assistenza per far fronte alle richieste dei cittadini. Peraltro, come mostrano i numeri, si tratta di un servizio sempre più gradito dagli italiani. A questo riguardo, nel 2006, sono stati 699 mila i modelli Unico Persone Fisiche trasmessi via Internet dagli uffici che, anche quest'anno, si attendono un afflusso piuttosto significativo di dichiarazioni. Dal 2001 sono stati circa 4 milioni i click per l'invio del modello Unico Persone Fisiche. Sono sempre più numerosi i contribuenti in Rete con l'Agenzia delle Entrate, soprattutto per l'invio del modello Unico PF tramite gli uffici dell'Amministrazione.